

Approvato in via definitiva il provvedimento su valutazione e voto in condotta

Si delinea un modello pedagogico che sanziona senza educare e si avalla un provvedimento inefficace per la dichiarata finalità del ripristino dell'autorevolezza del personale scolastico

25/09/2024

Come avevamo preannunciato, il 25 settembre 2024, l'Assemblea Generale della Camera ha approvato il disegno di legge governativo A.C. 1830 di revisione della valutazione, del voto in condotta e per la tutela dell'autorevolezza del personale scolastico.

Il provvedimento, di iniziativa governativa, era già stato approvato dal Senato il 17 aprile 2024 e, non avendo ricevuto modifiche durante l'esame svolto dalla VII Commissione Cultura della Camera dei deputati, ha concluso positivamente, come prevedibile, il suo iter parlamentare. A questo punto, poiché la revisione complessiva della disciplina in materia di valutazione del comportamento degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado avverrà nei successivi 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, è lecito supporre che questa parte sarà introdotta a partire dall'anno scolastico 2025/26.

Ricordiamo infine che il provvedimento, su cui la FLC CGIL ribadisce il proprio dissenso, è stato modificato nel corso dell'esame al Senato, con l'introduzione dell' art. 3, composto di un solo comma recante "*misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastico*" in aggiunta alle disposizioni sulla valutazione, la condotta e le scuole a metodo didattico differenziato. Tale articolo prevede che, **in casi di sentenza di condanna** per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, è sempre previsto **anche il pagamento aggiuntivo di una somma da euro 500 a euro 10.000** a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa.

Appare difficilmente comprensibile il collegamento tra una sanzione pecuniaria, aggiuntiva ad una condanna, e il ripristino dell'autorevolezza del personale scolastico. **La FLC CGIL considera indispensabili, a tale scopo, misure che restituiscano agli insegnanti una rilevanza sociale che proviene anche dal riconoscimento economico. Su questo versante, invece, non si intravede alcun investimento del governo e gli aumenti promessi dallo stesso Ministro Valditara per il personale della scuola non bastano neanche a recuperare l'inflazione.** Intanto il **Rapporto Ocse-Education at a glance (2024)** conferma che i docenti del nostro Paese sono tra i meno pagati d'Europa. Sempre il Rapporto Ocse ci ricorda, infine, che l'Italia destina solo il 4,0 % del suo prodotto interno lordo (PIL) alla spesa pubblica a sostegno degli istituti di istruzione, dal livello primario a quello terziario (incluso il settore Ricerca e Sviluppo). Il dato è inferiore quasi di un punto percentuale rispetto alla media dell'OCSE, che è pari al 4,9 %.

Infine, **considerata la prevista modifica dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249), la FLC CGIL auspica il necessario coinvolgimento delle organizzazioni studentesche**, in particolare per un documento così importante per la loro vita a scuola e per cambiamenti così rilevanti come quelli annunciati nella legge.

La FLC CGIL considera il provvedimento una misura inefficace e formale che svuota e irrigidisce il rapporto tra scuola e studenti e **che propone un'idea di scuola autoritaria, senza alcuna intenzione di educare con più tempo scuola e maggiore supporto educativo. Non ci sono veri strumenti per il ripristino dell'autorevolezza del personale scolastico:** in assenza di finanziamenti aggiuntivi non basteranno le dichiarazioni del Ministro o i fantasiosi stratagemmi giuridici proposti a ricondurre le retribuzioni del personale scolastico più in linea con la media al resto d'Europa.

Fracassi: ddl Valditara con il voto in condotta afferma un'idea di scuola autoritaria

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL
25/09/2024

Roma, 25 settembre – “Il ddl Valditara sul voto in condotta, approvato oggi alla Camera, è una misura inefficace e formale che propone un'idea di scuola autoritaria, che dimentica la propria missione principale di educare, con personale formato e motivato, con strumenti didattici adeguati e tempi scuola distesi. Come FLC CGIL abbiamo più volte espresso la nostra contrarietà e segnalato l'assenza di strumenti e condizioni accoglienti per educare” Così **Gianna Fracassi**, segretaria generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

“In particolare – continua la leader sindacale – il voto in condotta e le multe previste dal provvedimento motivate da una rinnovata autorevolezza dei docenti sono quanto di più distante da una reale restituzione agli insegnanti della rilevanza sociale che spetterebbe loro e che deve passare innanzitutto per il riconoscimento economico e per la stabilizzazione dei posti di lavoro. ”

“In definitiva, il ddl scuola, che abbandona il tentativo appena avviato nella primaria di costruire un dialogo valutativo e formativo con le famiglie, altro non è che un irrigidimento del rapporto tra scuola e studenti e una proposta di scuola autoritaria, senza alcuna intenzione di educare con più tempo scuola e maggiore supporto educativo. Auspichiamo che, nella fase di modifica dello Statuto degli studenti e delle studentesse, si coinvolgano quantomeno le organizzazioni studentesche”, sottolinea Fracassi.

Carta docenti: in arrivo una riduzione della somma disponibile pro capite

Escludere il taglio ed estendere la carta a tutti i precari: è quanto chiede la FLC CGIL
23/09/2024

La **carta docenti**, pari a 500 euro introdotta con la Legge 107/2015 per supportare l'aggiornamento professionale degli insegnanti, **nell'a.s.2024/25 sarà ridotta a 425 euro**.

Questo perché le risorse per finanziarla sono state impegnate per altre finalità così come dispone un provvedimento normativo (DL 36/2022) voluto dal precedente Ministro e non modificato dall'attuale.

Una parte delle risorse (19 mln di euro per il 2024 e 50 mln di euro per il 2025) saranno utilizzate per retribuire i docenti impegnati nelle attività di tutoraggio nei percorsi di formazione iniziale per l'accesso al ruolo dei futuri docenti.

Altri 40 mln di euro (che porterà la carta a meno di 400 euro) saranno utilizzati dal 2027 per finanziare i corsi di formazione per il “docente stabilmente incentivato”, un percorso selettivo e premiale rivolto ad un'esigua minoranza di docenti che riceverà un “premio” a seguito di valutazione positiva al termine di un percorso articolato in tre cicli triennali successivi.

Ne deriva che resterà sempre meno da spendere con la carta che in questi anni ha consentito ai docenti di partecipare ad attività di formazione ma anche di acquistare libri e testi utili per l'aggiornamento professionale, biglietti per musei, cinema e spettacoli dal vivo, oppure di potenziare gli strumenti digitali personali con l'acquisto di materiale hardware e software.

A ciò si aggiunga il fatto che già tanti docenti precari, a cui è stato riconosciuto il diritto alla carta anche a seguito di sentenza legale, ad oggi ancora non hanno riscosso alcun beneficio.

È così che si promuove il ruolo degli insegnanti, che si valorizzano professionalità e formazione, tagliando drasticamente le risorse a loro disposizione?

È questa una delle richieste che avanza al Ministro dell'Istruzione in occasione dell'incontro programmato per il prossimo 2 ottobre 2024.

Liceo del Made in Italy: il Consiglio di Stato prende atto del perfezionamento del passaggio procedimentale da parte della Conferenza Unificata nella seduta del 12 settembre 2024

Il parere del C.d.S. ribadisce il rilievo mosso dal CSPI in sede di redazione del tormentato testo normativo.

27/09/2024

In data 26 settembre 2024 il Consiglio di Stato, ha pubblicato il proprio [parere](#) relativo allo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «*Regolamento concernente la definizione del quadro orario degli insegnamenti e degli specifici risultati di apprendimento del percorso liceale del made in Italy, integrativo del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89*».

Come è noto, nell'[adunanza del 27 agosto 2024](#), la Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del **Consiglio di Stato** aveva dovuto [sospendere](#) l'emissione del parere innanzitutto perché l'istruttoria era mancante proprio del parere obbligatorio della Conferenza Unificata, per cui, la carenza di tale ineludibile passaggio procedimentale aveva reso impossibile l'espressione di un parere definitivo. Lo schema di decreto, dopo la seduta del Consiglio dei ministri n. 89 del 22 luglio scorso, è stato poi trasmesso al [Consiglio di Stato](#) (CdS) e, successivamente, alla [Conferenza Unificata](#) (C.U.) i fini dell'acquisizione del relativo parere reso obbligatorio ai sensi dell'art. 18, comma 2, della Legge 27 dicembre 2023. Successivamente, con [Repertorio dell'atto n. 113/CU](#) del 12 settembre 2024 la Conferenza Unificata ha poi espresso parere [favorevole](#) ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge 27 dicembre 2023, n. 206 consentendo così alla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del C.d.S., nell'adunanza del 24 settembre 2024, di procedere alla presa d'atto del citato adempimento, contenente il parere positivo della C.U.

Il parere del Consiglio di Stato, pur evidenziando che nulla osta all'ulteriore corso del procedimento, **ha però ribadito il rinvio a quanto espresso dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI)** *“alle osservazioni di drafting ivi formulate e alle considerazioni espresse in ordine alle esigenze formative del personale docente preposto all'insegnamento in lingua inglese delle discipline non linguistiche (CLIL)”*. Ricordiamo che nel precedente parere del CdS, veniva evidenziato il rischio che **tale esigenza formativa si potrebbe tradurre in un vulnus della prospettata neutralità finanziaria ribadita dall'art. 4 dello schema di regolamento**.

Per la FLC CGIL, al netto del faticoso nulla osta da parte del Consiglio di Stato, quest'ultimo rilievo conferma sul piano politico il rilevante vulnus di un provvedimento che, come tutti i progetti di questo Ministro, vuole attuare una radicale riforma della secondaria di secondo grado senza individuarne le risorse necessarie.

La FLC CGIL, continuando a vigilare a tutela degli interessi di una scuola pubblica di qualità, sollecita i Collegi dei docenti a valutare attentamente le ricadute di eventuali adesioni sugli organici di scuola e soprattutto sul valore formativo proposto.

No a Passweb a carico delle scuole

Le segreterie scolastiche non sono enti dell'INPS. La FLC CGIL pronta a ogni iniziativa di lotta e di giurisdizione a tutela del personale che lavora e del personale che va in pensione

27/09/2024

In merito all'annosa questione di una molestia burocratica che persiste tenace nel tempo e che consiste nell'**imporre alle scuole di utilizzare l'applicativo passweb** che è applicativo dell'INPS e non del Ministero, le segreterie scolastiche si sono trovate anche quest'anno con l'amara sorpresa di dover continuare a farsi carico di procedure e impegni che ad esse non spettano.

Le scuole infatti non devono farsi carico dell'applicativo passweb, perché non dipendono dall'INPS e perché non sono specializzate in pensionamenti o liquidazioni. Esse hanno solo il compito di inserire i dati a SIDI in loro possesso.

Con [Circolare 150796 del 26 Settembre 2024](#) il Ministero ha diramato le [indicazioni operative per le cessazioni dal servizio](#) del personale scolastico dal 1° settembre 2025.

Lo scorso aprile Il Ministero aveva preso l'impegno di togliere Passweb dalle scuole durante l'ultimo tavolo sulle semplificazioni amministrative.

La circolare smentisce clamorosamente l'impegno del ministro Valditara a risolvere la questione Passweb.

Rispetto allo scorso anno, infatti, addirittura è stata eliminata del tutto, per le istituzioni scolastiche la possibilità, seppur residuale, di utilizzare il Sidi per trasmettere i dati necessari all'INPS per la gestione delle istanze di pensione.

Le segreterie scolastiche dovranno utilizzare solo e soltanto passweb per lavorare le pratiche di chi deve andare in pensione, quando basterebbe una cooperazione applicativa tra il sistema informativo del MIM/MEF e gli applicativi INPS per rendere tutto più fluido e versatile.

Tale cooperazione applicativa, tra l'altro, è già in essere per una parte del TFR (contratti a tempo determinato ed incarichi annuali).

Si ripropone così per le scuole una questione irrisolta e che da anni la FLC CGIL ha denunciato come vessatoria ai danni delle **segreterie scolastiche che vengono chiamate a svolgere compiti che non sono di loro competenza.**

Le scuole si devono rapportare solo al SIDI e il SIDI deve avere rapporto con l'INPS.

Alla FLC CGIL, che dal 2019 ha posto con forza la questione e che si è battuta tenacemente per cacciare tale applicativo dalle segreterie scolastiche, non rimane che **chiamare alla mobilitazione i lavoratori e a mettere in campo ogni iniziativa di lotta e di giurisdizione perché Passweb se ne ritorni da dove è venuto.**